

arte



Il fotografo reggino Edmondo Mavilla che esporrà al Fondo Internazionale di Orvieto

Il fotografo reggino Edmondo Mavilla in mostra a Orvieto

REGGIO C. Il Fondo Internazionale Orvieto Fotografia ha ideato e realizzato l'evento "Il futuro è adesso" per qualificare e promuovere la fotografia d'autore. La città di Orvieto ospita in questa occasione le mostre di importanti nomi della fotografia italiana e internazionale, come Massimo Sestini, Oriol Olonch e José Luis Guardia Vasquez. Il fotografo reggino Edmondo Mavilla ha partecipato alla mostra con una ventina di scatti tratti dal reportage giornalistico militare in Bosnia, nell'ambito della Missione Althea di Eufor, il contingente multinazionale preposto alla ricostruzione definitiva del paese. Tra i soggetti immortalati un contingente dei nostri Carabinieri in

addestramento presso la base di Camp Butmir a Sarajevo, ma anche i marò del Battaglione San Marco durante uno sbarco dimostrativo effettuato nel novembre 2008 presso la Rada dei Giunchi a Reggio Calabria. «Le mie foto - sottolinea Mavilla - trattano un argomento poco diffuso nel mondo della fotografia artistica e soprattutto per questo sono state selezionate per la mostra, aldilà della bellezza degli scatti. Essere affiancato a grandi nomi della fotografia in un ambito così prestigioso è una grande soddisfazione. Spero di ripetermi con altri lavori nel prossimo futuro». Le fotografie di Edmondo Mavilla resteranno esposte al Palazzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto fino al 30 marzo. "Il Futuro è adesso"

è l'evento ideato e realizzato da Fiof, Fondo Internazionale Orvieto Fotografia, per qualificare e promuovere la fotografia d'autore. Orvieto ospita in questa occasione le mostre di maestri italiani e riconosciuti professionisti del settore, che espongono i propri lavori attraverso percorsi creativi che attestano la forza e l'impatto della comunicazione fotografica di qualità. Oltre ottanta mostre fotografiche che si mostrano, contaminano con il loro light painting la cittadina umbra e ne faranno il centro della cultura e della comunicazione per immagini in questo memorabile evento di fotografia destinato ai fotografi professionisti, agli appassionati di fotografia, al visitatore occasionale.

musica

Gli Strawbs live a Cosenza portano il folk progressivo



COSENZA Appuntamento da non perdere venerdì al teatro dell'Acquario di Cosenza. La serata, organizzata anche quest'anno con il contributo della sezione locale del C.A.I, vede di scena gli Strawbs (*in foto*), storica formazione del periodo d'oro del folk progressivo inglese. La band esordisce nel 1967 col nome di Strawberry Hill Boys proponendo inizialmente un repertorio orientato ad un più convenzionale bluegrass di matrice americana. Già dall'anno successivo però il gruppo, accorciato il nome in Strawbs, inizia a lavorare su brani originali e ad incidere con una formazione che presenta come vocalist Sandy Denny che da lì a breve diventerà, con i Fairport Convention, la primadonna (per usare la definizione di Richard Thompson) della scena folk-rock inglese della prima metà degli anni '70. Per quelle prime registrazioni effettuate in Danimarca e rimaste inedite fino al 1973, la Denny compone "Who Knows Where The Time Goes" vero e proprio classico del genere che verrà ripreso in seguito da tantissimi artisti che renderanno così omaggio al talento della cantante prematuramente scomparsa nel 1977. Nel '69 gli Strawbs danno alle stampe il loro primo, omonimo, disco ufficiale, inaugurando così - pur tra continui ed estenuanti cambi di formazione dove l'unica costante è la presenza del leader Dave Cousins - una pregevole serie di lavori ben accolti da pubblico e critica. Tra questi, vale la pena di ricordare "From the witchwood", del 1971, che contiene il classico "The Hangman and the Papist". "Grave New World" ambizioso concept-album dalla sontuosa copertina, esce nel 1972 ed è senz'altro uno dei lavori più curati e completi della band, tra i migliori esempi di un genere che venne poi definito anche come "folk baroque". Il periodo di maggiore notorietà della band coincide comunque con l'uscita di "Hero & Heroine" nel '74 e "Ghost" nel '75, album nei quali il preponderante uso di strumenti elettrici segna un cambio sostanziale di stile. Dagli anni '90 in avanti la sigla Strawbs continua a proporsi, con Dave Cousins al timone, alternando due formazioni, quella elettrica con una line-up a cinque ed il trio acustico che vedremo all'opera a Cosenza venerdì prossimo. Gli Strawbs a Cosenza sono quindi un evento irrinunciabile per tutti gli amanti della buona musica acustica ed in particolare per noi, giovani degli anni '70, che torneremo per una sera, grazie all'inconfondibile voce di Cousins e non senza un pizzico di sana nostalgia, a quell'irripetibile epoca musicale.

Sandro Scerra

BEN HUR CONQUISTA Va in scena la disperazione

La pièce chiude tra applausi la stagione di prosa lametina

LAMEZIA T. (CZ) Un caleidoscopio di emozioni, differenti e contrastanti. Un ritratto tanto amaro e acre quanto ironico e verace del nostro Paese. L'ultimo spettacolo della stagione di prosa lametina, Ben Hur, ha fatto letteralmente breccia nel pubblico, entusiasta di una pièce estremamente curata, affidata a tre attori professionisti e noti grazie alle loro apparizioni sul piccolo schermo: Paolo Triestino, Nicola Pistoia che ne firma anche la regia, ed Elisabetta De Vito. Al centro dello spettacolo il tema della povertà e quello dell'immigrazione, quello dello sfruttamento e quello della disperazione. Ne esce fuori un ritratto tanto verosimile dell'Italia da far salire il magone in gola. Perché in quei personaggi, in chi non arriva a fine mese e piange e si disperava, e in chi arriva dall'estero con una laurea in Ingegneria in tasca e si sottopone ad ogni tipo di denigrante trattamento e condizione pur di lavorare e guadagnare, anche solo spiccioli, ci siamo anche noi, il nostro vicino di casa, l'amico immigrato da cui ogni tanto compriamo qualcosa per dargli una mano. E capita che l'agnello si faccia lupo. Per disperazione o per ingordigia, per cattiveria o per ignoranza, sono spesso i poveri a diventare carnefici degli immigrati, specie dei clandestini. Clandestini, un termine che ormai viene associato a timore e paura quando in realtà non dovrebbe indicare altro che la mancanza di documenti, senza implicare alcuna connotazione criminale. Molto avremmo da imparare da



Un'immagine di scena

loro, dalla loro umiltà e capacità di rimboccarsi le maniche, di non presentarsi agli altri per le loro qualità ma per le loro qualità e talenti. Certo, verrebbe da pensare che anche loro dovrebbero "ribellarsi" e fare muro contro chi giorno dopo giorno vive dei frutti della loro sopraffazione. E' uno degli istinti che prova lo spettatore guardando Sergio, ex stuntman caduto in miseria dopo un brutto incidente, impartire ordini e

prendere la maggior parte dei guadagni di Milan, ingegnere bielorusso arrivato a Roma per mantenere moglie e sei figli lasciati nella terra madre. Ma non è facile alzare la testa, nemmeno quando teoricamente si avrebbero tutte le carte in regola per farsi valere su chi tiranneggia. Non è facile rispondere ed alzare la voce contro chi è ignorante e cafone, quando ciò che ci concede in termini economici e di vita può permettere ad una famiglia che vive fuori di poter vivere dignitosamente. Ecco, allora, che questi uomini sono forse degli eroi. Eroi di umanità e di dedizione al lavoro e alla famiglia. In un'epoca, oltretutto, in cui le famiglie si formano e si sgretolano con troppa facilità. Lo spettacolo, la cui regia è firmata da Gianni Clementi, ha chiuso una stagione di prosa di buon livello. Quello del Teatro Politeama di Lamezia Terme è stato un cartellone decisamente diversificato, che ha tentato di andare incontro ad un pubblico eterogeneo ed esigente.

Tiziana Bagnato

Al via i rimborsi per il concerto annullato della Pausini

REGGIO C. Laura Pausini non sarà più in concerto a Reggio Calabria. La conferma dell'annullamento del tanto atteso evento, che era stato in un primo momento rinviato dopo i tragici fatti durante l'allestimento del palco, è giunta ieri, per la delusione di numerosi fan calabresi che attendevano il momento giusto per ammirare dal vivo la popolare cantante. La F&P Group, in ogni caso, ha comunicato le modalità attraverso le quali sarà possibile chiedere il rimborso dei biglietti, che erano stati acquistati per la prima data: coloro che hanno acquistato il tagliando presso i punti vendita TicketOne, potranno inoltrare richiesta entro e non oltre il 2 aprile al Call Center TicketOne 892.101. Per quanto riguarda i biglietti acquistati presso le rivendite abituali della Calabria, gestite dalla Ticket Service, i rimborsi potranno essere

effettuati presso le stesse rivendite dove sono stati acquistati i tagliandi da lunedì 02 a sabato 21 aprile. Per informazioni è possibile contattare la Ticket Service al 0961.748016.

Un improvviso cedimento strutturale aveva fatto crollare la pesante struttura metallica sovrastante il palco sulle gradinate e su alcuni operai che stavano fissando le illuminazioni aeree. Matteo Armelini, che faceva parte dello staff dei tecnici abituali del tour di Laura Pausini, è morto sul colpo. Altri due invece erano rimasti feriti in modo lieve, ma comunque trasferiti in ospedale.

Il tour della Pausini, dopo una pausa, sta comunque continuando nei palazzetti e stadi italiani.

